
RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL 2015



Camera di Commercio
Como



PREMESSA.....	3
A. IL CONTESTO ISTITUZIONALE E MACROECONOMICO.....	4
B. IL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO.....	5
C. LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	19
OBIETTIVO STRATEGICO: SOSTENERE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE.....	20
OBIETTIVO STRATEGICO: SOSTENERE LA PROMOZIONE DELLA FORMAZIONE E DEL CAPITALE UMANO...	23
OBIETTIVO STRATEGICO: PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA QUALITA' DELLA VITA.....	23
OBIETTIVO STRATEGICO: GARANTIRE EFFICACI SERVIZI AMMINISTRATIVI ALLE IMPRESE.....	24

PREMESSA

L'articolo 15 della legge n. 580/1993 prevede che il Consiglio camerale approvi annualmente la Relazione Previsionale e Programmatica per l'esercizio successivo.

Il documento si pone ordinariamente a valle della programmazione di mandato, costituendone una specificazione e una attualizzazione, e a monte della predisposizione del preventivo annuale e del budget direzionale.

Per il 2015, prima annualità del nuovo mandato consiliare, la Relazione Previsionale e Programmatica viene necessariamente predisposta in ottica di continuità strategica e gestionale, mutuando le categorie (denominazione degli obiettivi strategici, articolazione della relativa alberatura, ecc.) accolte nei precedenti documenti di programmazione pluriennale e annuale.

Il rinnovato Consiglio camerale, nella propria funzione di indirizzo delle politiche e delle attività camerali, delibererà infatti il proprio Programma Pluriennale di mandato nel corso dei primi mesi del 2015.

In considerazione dei tempi di completamento delle operazioni di rinnovo del Consiglio, la Relazione Previsionale e Programmatica viene inoltre predisposta in concomitanza con il preventivo annuale.

Per quanto attiene ai contenuti del presente documento, la relazione illustra i programmi dell'Ente per l'anno 2015, specificando le finalità che si intendono perseguire e le risorse ad esse destinate. Rappresenta inoltre il punto di riferimento per il coerente inquadramento delle attività dell'Azienda Speciale camerale Sviluppo Impresa.

In esito alla definizione del Programma Pluriennale 2015-2019, sarà possibile un coerente riallineamento della programmazione 2015, da svolgersi in sede di aggiornamento del bilancio preventivo.

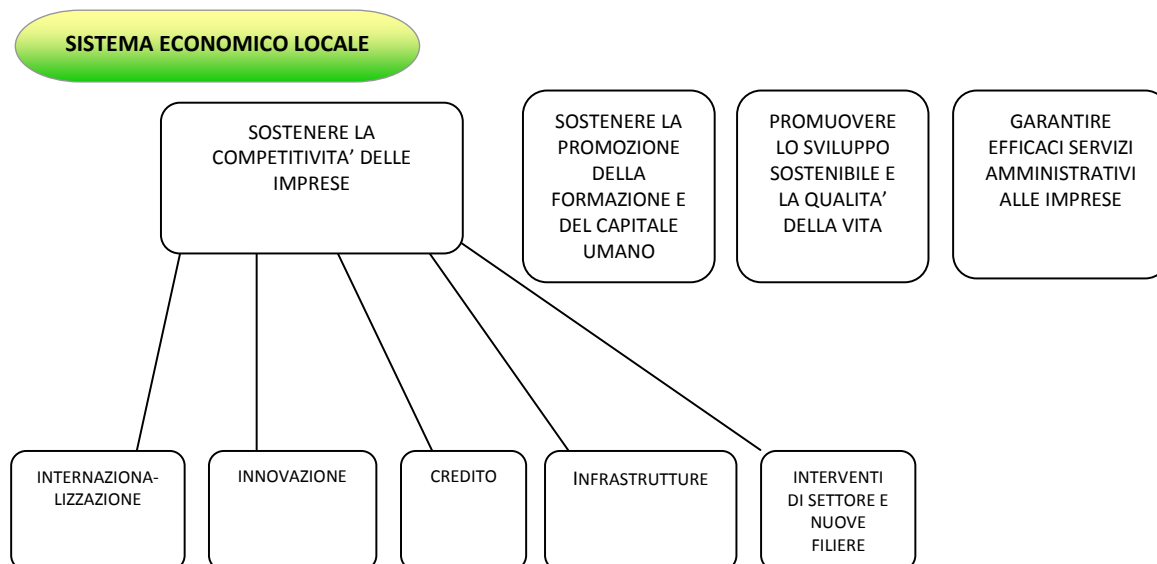
Come di consuetudine, i documenti costituenti la programmazione annuale vengono elaborati in stretta correlazione con la predisposizione del Piano della Performance, strumento programmatico triennale finalizzato a consentire una maggiore "leggibilità" complessiva delle performance delle pubbliche amministrazioni.

Le componenti strategiche del piano e, a seguire, quelle operative vengono definite in modo integrato rispetto ai contenuti della Relazione Previsionale e Programmatica, del preventivo economico e del relativo budget direzionale, garantendo coerenza e allineamento con il ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Gli obiettivi strategici proposti per il contesto economico locale del territorio provinciale, definiti in prima battuta e come già detto in linea di continuità, sono



schematizzati nel seguente prospetto di sintesi, che sarà accolto nel piano della performance 2015-2017, in corso di predisposizione:



Il Piano della Performance conterrà, unitamente agli obiettivi strategici di cui sopra, anche quelli riferiti a ulteriori dimensioni di analisi relative ai processi interni, agli aspetti organizzativi ed economico-finanziari.

La presente relazione si focalizza sulla selezione e definizione delle azioni volte a perseguire gli obiettivi strategici per l'anno 2015, alla luce del quadro complessivo delle risorse a disposizione per gli interventi economici e per gli investimenti.

A. CONTESTO ISTITUZIONALE E MACROECONOMICO

In entrambe le due ultime Relazioni Previsionali Programmatiche definite ed approvate dal Consiglio dell'Economia è stato richiamato, quale fattore di cui tenere conto, l'elevato grado di incertezza sull'immediato futuro del Paese, sia sotto il profilo economico, sia riguardo quello degli assetti politico-istituzionali.

Il quadro d'insieme non è purtroppo sostanzialmente mutato.



La crisi economica generalizzata permane senza manifestare segnali significativi di inversione di tendenza, acuendo progressivamente le difficoltà delle imprese e dei cittadini, che avvertono e vivono una crescente sfiducia.

La Camera di Commercio, Ente funzionale agli interessi delle imprese cui l'ordinamento assegna un ruolo pro-attivo allo sviluppo economico locale, si sente pertanto a maggior ragione responsabilizzata nell'impegno di proporsi con interventi concreti a supporto delle aziende.

La consapevolezza di costituire un punto di riferimento fondamentale per le imprese del territorio e la forte conseguente volontà di concretizzare interventi ed azioni a loro difesa e supporto risultano tuttavia condizionate in negativo da un'oggettiva limitatezza delle risorse disponibili.

La drastica contrazione delle entrate derivanti dalla riscossione del diritto annuale, conseguente ai più recenti provvedimenti governativi, di molto viene a ridurre la capacità dell'Ente di incidere a favore dell'economia locale.

In tale contesto, senza dimenticare anche che una profonda rivisitazione del sistema camerale nel suo complesso costituisce in questo momento oggetto di un disegno di legge del quale si sta discutendo in sede parlamentare, si pone con evidenza ancora maggiore il tema dell'attenzione al merito delle scelte e della selezione degli interventi cui destinare risorse ed attività, anche da ultimo considerando l'ineludibile esigenza di rispettare gli equilibri di bilancio.

B. IL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO

Dal 2007 le Camere di Commercio si confrontano con un ordinamento contabile di matrice aziendalistica, che focalizza l'attenzione sull'equilibrio economico-patrimoniale complessivo quale riferimento per la costruzione dei documenti di natura previsionale, sia annuali sia di mandato.

Il regolamento di contabilità consente infatti di perseguire il principio del pareggio di bilancio mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati. Nella logica economico-patrimoniale si tratta di ammettere la possibilità di disavanzi economici che vengono "coperti" attraverso l'erosione del patrimonio netto.

L'impatto di decisioni che comportino un ammontare degli oneri superiore al totale dei proventi (o viceversa) deve quindi essere attentamente valutato con riferimento ai possibili effetti prodotti sulla struttura patrimoniale (diminuzione o aumento del patrimonio netto) e sulla sostenibilità di tali scelte. L'analisi deve tener conto di una serie di fattori quali la composizione del patrimonio camerale nelle sue dimensioni complessive e nelle sue componenti (attivo e passivo), l'esigenza di garantire la



copertura degli investimenti previsti nel piano annuale e di quelli futuri, la valutazione d'impatto derivante dall'utilizzo delle risorse, con particolare riferimento a quelle destinate all'attività promozionale.

Nel quadro attuale di drastica contrazione delle risorse, sono soprattutto le scelte inerenti all'entità degli interventi promozionali e agli investimenti che, incidendo sia sul risultato economico d'esercizio sia sulla struttura del patrimonio, impongono una valutazione delle conseguenze di breve e medio/lungo periodo sugli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'Ente.

Per quanto riguarda in particolare l'equilibrio economico, la collocazione degli interventi promozionali tra gli oneri della gestione corrente camerale comporta la necessità di valutare eventuali disavanzi d'esercizio non esclusivamente in termini assoluti, quanto piuttosto in termini di coerenza con la missione istituzionale della Camera di Commercio. Tale valutazione deve porsi in ottica dinamica con riferimento alle esigenze prioritarie di intervento, considerate non solo alla luce del risultato del singolo esercizio, ma contemperando esigenze contingenti e visione prospettica di mandato.

L'equilibrio economico va pertanto valutato, di volta in volta, sulla base delle differenti determinanti e delle politiche camerali, ammettendo anche la possibilità di preventivi in disavanzo alla luce degli obiettivi programmatici concretamente perseguiti, purché tale scelta politica non assuma carattere "strutturale".

Tutto ciò premesso, si è ritenuto di costruire previsioni sostanzialmente a pareggio per i prossimi esercizi globalmente considerati, anche in considerazione del fatto che la Camera di Commercio ha chiuso in disavanzo i bilanci 2012 e 2013 e ha una previsione di segno analogo per il consuntivo 2014. Tale scelta tiene anche conto del quadro di progressivo calo dei proventi previsto per il prossimo triennio.

Ovviamente le ipotesi che hanno guidato la redazione del presente documento potranno essere riverificate in sede di aggiornamento del preventivo economico 2015, ovvero di programmazione per le annualità successive, in esito alle scelte strategiche che il Consiglio camerale definirà con il Programma Pluriennale 2015-2019.

L'orizzonte temporale preso in considerazione nelle proiezioni economico-finanziarie riportate di seguito copre il prossimo triennio, in coerenza con le previsioni di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013.

I PROVENTI PREVISTI

Rispetto alle previsioni aggiornate in sede di approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica per il 2014, le recenti novità normative hanno imposto una revisione complessiva delle varie componenti di proventi, oneri e investimenti.



Camera di Commercio
Como

Sul fronte dei proventi si registrano gli incisivi effetti del taglio delle risorse proprie derivanti dal diritto annuale - confermato al momento in misura pari al 35% nel 2015, al 40% nel 2016 e al 50% nel 2017. Tale riduzione comporta, a parità di condizioni, una sostanziale compressione delle capacità di intervento promozionale.

Per quanto riguarda in particolare il 2015, la stima del diritto incorpora inoltre gli effetti della marginale previsione di contrazione del PIL nazionale per il 2014 (- 0,3% - ultimi dati Istat). Gli andamenti macroeconomici hanno infatti un influsso diretto sulla dimensione complessiva delle entrate dell'Ente camerale e in particolare proprio del diritto annuale i cui andamenti recepiscono, con un ritardo temporale di un anno, le variazioni dei livelli dei fatturati delle imprese.

La stima dei diritti di segreteria risulta per ora confermata nelle cifre consolidate. Il dato accolto nelle proiezioni è basato sugli importi unitari attualmente in vigore. E' peraltro probabile che sopravvenga un intervento di adeguamento degli importi nel corso del 2015, i cui impatti verranno valutati non appena noti, per garantire il mantenimento di un bilancio equilibrato.

Gli altri proventi comprendono in particolare contributi e rimborsi diversi e i ricavi per servizi di natura commerciale. La previsione per il 2015 comprende i proventi legati alle iniziative promozionali in programma. Nella stima per le annualità 2016 e 2017 sono invece previste le sole componenti con caratteristiche di relativa ricorrenza e stabilità, in quanto la previsione di introiti connessi alla realizzazione di progetti promozionali, cofinanziati da soggetti apportatori di risorse addizionali, è consequenziale alla definizione delle progettualità medesime.

La stima di detta componente, per la parte non legata a iniziative di promozione economica, è stata lievemente rivista al ribasso alla luce degli andamenti gestionali registrati nell'esercizio 2013 e nei primi tre trimestri 2014.

Circa i saldi delle gestioni accessorie (finanziaria e straordinaria), complessivamente in calo rispetto alle ultime previsioni, è necessario fornire alcune precisazioni.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, la previsione sconta prudenzialmente gli effetti della disposizione, contenuta nel disegno di legge di stabilità per il 2015, relativa all'assoggettamento delle Camere di Commercio al regime di tesoreria unica. L'estremamente ridotta entità della remunerazione riconosciuta sul c.d. "sottoconto fruttifero" (ulteriormente decurtata con recente decreto ministeriale dall'1% allo 0,24% lordo), penalizzerà ulteriormente il conto economico della Camera di Commercio di Como che era invece riuscita a cogliere, con il contratto attualmente vigente con l'Istituto cassiere, opportunità di mercato in termini di una significativa remunerazione delle proprie liquidità.

La previsione riguardante i saldi della gestione straordinaria è invariata rispetto ai dati accolti nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 2014. In questa sede, il dato



considera prudenzialmente solo un differenziale di entità estremamente contenuta tra sopravvenienze attive e passive legate alla riscossione del diritto annuale.

Questa ultima misura, unitamente a altre sul fronte degli oneri, riduce ulteriormente le leve gestionali attivabili per la compensazione del calo dei proventi da diritto annuale.

Non sono in questa sede immediatamente stimabili le componenti di rivalutazione/svalutazione delle partecipazioni camerali, che potranno apprezzarsi solo al momento della redazione dei bilanci d'esercizio, in connessione con gli andamenti gestionali effettivamente registrati dalle stesse partecipate.

GLI ONERI PREVISTI

La revisione delle stime rispetto ai valori accolti nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 2014 ha interessato complessivamente le voci di oneri.

Per quanto riguarda gli oneri per il personale dipendente, la previsione, pur scontando un lieve margine prudenziale, si attesta su valori inferiori agli ultimi dati accolti nel preventivo aggiornato per il 2014 e ai dati della previsione di consuntivo (rispettivamente - 7% e - 5%).

Si sconta infatti la cessazione dal servizio di alcuni dipendenti, con un pressoché sostanziale blocco del turnover al fine di concorrere al complessivo contenimento degli oneri strutturali. Per quanto riguarda il blocco dei rinnovi contrattuali, la stima incorpora la riconferma prevista dal disegno di legge di stabilità per il 2015.

Gli oneri di funzionamento comprendono, oltre alle spese di mantenimento della struttura di governance e di supporto dell'Ente, i costi di gestione degli uffici che prestano la propria attività direttamente a beneficio del sistema imprenditoriale.

Le relative stime evidenziano un calo marcato nel prossimo anno rispetto ai valori accolti nel preventivo aggiornato 2014 e ai dati della previsione di consuntivo (rispettivamente - 17% e - 14%). Oltre a una confermata attenzione al contenimento degli oneri per l'acquisizione di beni e servizi, con azioni già da tempo guidate da criteri di sobrietà e rigore che verranno ulteriormente implementate a fronte del significativo calo dei proventi, si segnala la sostanziale riduzione delle voci la cui determinazione è direttamente correlata all'entità del diritto annuale.

Circa gli oneri relativi alle acquisizioni di beni e servizi e agli organi istituzionali, occorre peraltro ricordare che si tratta di voci già da tempo oggetto di interventi di contenimento. L'Ente si trova pertanto a confrontarsi con rilevanti vincoli alla gestione, che hanno sinora assunto la forma di "tagli lineari", senza una modulazione applicativa basata su riconoscibili elementi di virtuosità.



Ne consegue che le leve gestionali attivabili e i margini di manovra per ulteriori riduzioni, a parità di servizi erogati e di assetto istituzionale, logistico e operativo, sono estremamente contenuti.

Occorre inoltre sottolineare che gran parte delle “economie” di spesa derivanti dalle manovre di finanza pubblica succedutesi negli anni (da ultimo l’incremento del taglio della c.d. “spesa per consumi intermedi” disposto dal decreto legge n. 66/2014), sono nei fatti neutralizzate dalla pressoché generalizzata previsione di riversamento al bilancio dello Stato dei relativi “risparmi”. Si tenga presente che l’importo dei riversamenti in questione assomma, nelle stime per il triennio a oltre 200.000 euro annui.

Per quanto riguarda il livello degli ammortamenti e degli accantonamenti, all’interno della voce è compreso l’accantonamento a rettifica dei proventi per diritto annuale, calcolato in considerazione della presumibile esigibilità dei relativi crediti. La stima di detto importo è stata rivista in diminuzione, con un riallineamento rispetto alle nuove previsioni relative all’entità del diritto annuale. La stima degli ammortamenti e degli altri accantonamenti residuali si conferma sui valori leggermente inferiori a quelli già accolti nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 2014.

Dalla stima dei proventi e degli oneri discende la quantificazione delle risorse annualmente generate dalla gestione e immediatamente destinabili a interventi economici.

A fronte di un ormai “storico” volume medio fisiologico di interventi economici collocabile su un valore di circa 4,5 milioni di euro all’anno, stimato in occasione dell’approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica per il 2014, le proiezioni aggiornate implicano un drastico ridimensionamento progressivo degli impieghi nell’ottica di una sostenibilità a medio termine degli equilibri economici e finanziari di bilancio.

E’ infatti ovvio che, con le riduzioni delle entrate camerali, non potranno essere assicurati livelli di interventi promozionali analoghi a quelli delle precedenti annualità.

I margini annualmente generati dalla gestione e immediatamente utilizzabili per il programma di promozione economica si riducono, a “legislazione vigente”, a poco meno di 1,8 milioni di euro per il 2015, a 1,4 milioni di euro per il 2016 e a circa 700.000 euro dall’anno successivo.

Tali importi sono al netto del reimpiego di eventuali contributi addizionali di soggetti terzi, potenzialmente attivabili in relazione alle varie progettualità, e dell’eventuale motivata allocazione straordinaria di ulteriori risorse attraverso il ricorso all’utilizzo di avanzi patrimonializzati, con conseguenziale erosione del patrimonio netto nei limiti della parte liquida effettivamente disponibile.

In considerazione del quadro economico attuale tuttora complesso, si ritiene opportuno prevedere l’allocazione di risorse nel preventivo 2015 per poco più di 1,8



milioni di euro, con una previsione di pressoché sostanziale pareggio a fronte dell'entità minimale assunta dal disavanzo stimato, determinata in particolare alla luce della valutazione dei disavanzi registrati nei bilanci degli ultimi due esercizi, della previsione di consuntivo 2014 e del quadro di progressivo calo dei proventi previsto per il prossimo triennio.

Per una lettura complessiva del dato è bene tenere presente che sul territorio restano comunque le risorse derivanti dal minor diritto annuale dovuto. Si tratta infatti di somme che le imprese si troveranno direttamente nei propri bilanci con effetti individuali in alcuni casi appena percepibili, ma con un rilevante controvalore a livello di sistema provinciale che assomma per il solo 2015 a 3,3 milioni di euro.

L'impegno della Camera di Commercio potrà essere eventualmente modificato in sede di aggiornamento del preventivo, tenendo comunque presente che la stessa situazione di incertezza sul futuro assetto del sistema camerale depone ulteriormente a favore di una prudente impostazione del bilancio.

Occorre peraltro ricordare che una parte sostanziale delle risorse in questione (pari a 1,2 milioni di euro) ha destinazione vincolata in relazione a iniziative in corso e a progettualità che coinvolgono l'Azienda Speciale camerale Sviluppo Impresa. Si segnala a questo riguardo che le somme relative alle progettualità condotte con l'Azienda sono in riduzione rispetto all'analogo dato del 2014 (dato previsione aggiornata 2014 pari a circa 700.000 euro, dato previsione di consuntivo 2014 pari a 640.000 euro, dato previsione 2015 pari a 590.000 euro).

E' inoltre necessaria, relativamente alle risorse disponibili al netto delle somme a destinazione vincolata, una ridefinizione sia delle priorità di intervento, individuando quelle che vanno mantenute a discapito di altre strategicamente meno rilevanti, sia delle modalità idonee per ottimizzare l'impatto dell'azione camerale sul sistema delle imprese e sull'economia del territorio.

Le proiezioni delineate nelle tabelle seguenti accolgono le ipotesi sopra illustrate, circa l'entità di proventi, oneri e livello degli interventi economici.

Gli importi dei dati previsionali variati rispetto alle analoghe tabelle della Relazione Previsionale e Programmatica per il 2014 sono evidenziati in colore azzurro. L'orizzonte temporale considerato da entrambe le tabelle si proietta sull'arco triennale 2015-2017, interessando i primi tre esercizi del mandato consiliare.

Circa gli investimenti, si segnala che l'importo accolto per l'annualità 2014 considera le effettive possibilità di realizzazione entro il 31 dicembre delle progettualità inserite nel piano degli investimenti del preventivo aggiornato 2014.

E' in particolare traslata al 2015 la somma di un milione di euro, già accolta nel preventivo aggiornato 2014, relativa al possibile rafforzamento patrimoniale della fondazione di partecipazione risultante dalla prevista aggregazione tra Univercomo e Centro Volta.



La previsione degli investimenti da effettuarsi nel 2015 considera inoltre interventi sostitutivi/ampliativi relativi alle dotazioni tecniche e informatiche, nonché alcune manutenzioni straordinarie. Sul fronte delle immobilizzazioni finanziarie sono inoltre contemplati gli impegni relativi al Fondo Finanza e Sviluppo Impresa e un plafond prudenziale per eventuali esigenze di sostegno dei soggetti partecipati, parti integranti di quel “Sistema Como” attraverso il quale si sviluppa parte sostanziale della complessiva azione camerale.

La situazione di cassa attesa per il 2015 considera il dato stimato a inizio anno delle disponibilità liquide e le previsioni di entrata e di spesa che, a livello di singolo codice gestionale del glossario SIOPE, costituiscono un allegato al bilancio.

Per le annualità 2016 e 2017 si è operata una ricostruzione sintetica basata sui dati economici previsionali rettificati in considerazione delle componenti non monetarie e, quale ipotesi semplificatrice, non è stato considerato l'accantonamento al fondo svalutazione crediti in quanto componente di oneri non monetaria che compensa per pari importo una componente non monetaria di proventi.



Camera di Commercio
Como



PROIEZIONE DATI ECONOMICI – DATI IN MIGLIAIA DI EURO

	2009	2010	2011	2012	2013	2014 stima consuntivo	2015	2016	2017
Diritto annuale	10.311	9.974	10.166	10.272	9.840	9.465	6.145	5.665	4.720
Diritti di segreteria	2.429	2.542	2.528	2.461	2.462	2.440	2.440	2.440	2.440
Altri proventi	2.468	1.922	1.630	1.228	864	449	205	145	145
Gestioni accessorie (finanz., straord., rival., svalut.)	460	464	498	492	-539	895	82	80	80
A) Totale proventi	15.668	14.902	14.822	14.453	12.627	13.249	8.872	8.330	7.385
Oneri per il personale	3.298	3.210	2.998	3.027	2.920	2.935	2.795	2.800	2.800
Oneri di funzionamento	2.734	2.796	2.917	2.800	2.847	3.020	2.607	2.474	2.423
Ammortamenti e accantonamenti	2.095	2.137	2.163	2.549	2.365	2.210	1.695	1.620	1.470
B) Totale oneri (tranne interventi economici)	8.127	8.143	8.078	8.376	8.132	8.165	7.097	6.894	6.693
Disponibilità (A-B)	7.541	6.759	6.744	6.077	4.495	5.084	1.775	1.436	692
Interventi economici	7.744	6.351	6.084	7.695	5.506	5.413	1.865	1.436	692
Avanzo / Disavanzo	-203	408	660	-1.618	-1.011	-329	90	-	-
Patrimonio netto iniziale	34.953	34.750	34.935	35.658	34.112	33.101	32.772	32.682	32.682
+ / - avanzo / disavanzo	-203	408	660	-1.618	-1.011	-329	90	-	-
+ / - variazioni riserve patrimonio netto	-	223	63	72	-	-	-	-	-
Patrimonio netto finale	34.750	34.935	35.658	34.112	33.101	32.772	32.682	32.682	32.682



Camera di Commercio
Como

PROIEZIONE FLUSSI DI CASSA – DATI IN MIGLIAIA DI EURO

	2015	2016	2017
Disponibilità liquide iniziali	10.600	7.265	7.265
Risultato economico d'esercizio	SIOPE	-	-
+ Ammortamenti \ accantonamenti		725	725
+ Accantonamento netto TFR		95	125
Flusso di cassa gestione reddituale	-1.520	820	850
- Investimenti	1.815	820	850
+ Disinvestimenti	-	-	-
Flusso di cassa per investimenti	-1.815	-820	-850
Flusso di cassa complessivo	-3.335	-	-
Disponibilità liquide finali	7.265	7.265	7.265



Camera di Commercio
Como



La proiezione sintetica dei flussi di cassa attesi è costruita coerentemente con le stime dei dati economici accolti nella relativa tabella e considera le effettive possibilità di realizzazione entro il 31 dicembre delle previsioni contenute nel piano degli investimenti 2014, le stime del piano degli investimenti per il 2015 e un'ipotesi per le annualità successive costruita a "saturazione" del flusso di cassa generato dalle operazioni di gestione reddituale.

Sempre per quanto riguarda gli investimenti, i livelli ipotizzati a partire dal 2016, comunque ridotti rispetto agli importi già accolti nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 2014, comprendono una previsione prudenziale delle somme da destinare alla straordinaria manutenzione del patrimonio immobiliare camerale e al rinnovo delle attrezzature tecniche e informatiche (circa 100.000 euro annui) e un plafond di risorse (circa 700.000 euro annui) da destinarsi in base agli obiettivi strategici che verranno definiti dagli atti consiliari di programmazione annuale, tenuto conto peraltro di eventuali impegni pregressi (con particolare riferimento a questo proposito alla partecipazione al fondo mobiliare chiuso "Finanza e Sviluppo Impresa").

Alla luce delle ipotesi di base, le proiezioni consentono di affermare la capacità di assorbire gli investimenti previsti per il 2015 e di assicurare successivamente la sostenibilità di un livello "fisiologico" di investimenti mediamente pari a circa 800.000 euro annui.

Sussisterebbero inoltre, al termine del triennio considerato, disponibilità liquide residue per oltre 7 milioni di euro.

PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Le strutture camerale nella loro accezione più ampia (immobili, impianti, dotazioni degli uffici, hardware, software) si configurano come strumenti attraverso i quali l'Ente svolge la propria azione a supporto dell'economia e dello sviluppo del territorio, rappresentando fattori di attenzione da considerare a livello strategico e gestionale.

L'obiettivo da perseguire è il mantenimento di adeguati livelli di qualità dei servizi offerti dagli immobili camerale e dalle strutture, migliorando le modalità di erogazione dei servizi promozionali e istituzionali per meglio adeguarsi alle dinamiche delle esigenze dei cittadini e delle imprese.

Conclusa la ristrutturazione della sede camerale interessante le sale al primo piano (Sala Consiglio, Sala Conciliazione e Sala Giunta), l'atrio d'ingresso sulla via Parini e tre ambienti adiacenti agli uffici al piano terreno, non sono previsti ulteriori interventi significativi, ma solamente alcune manutenzioni straordinarie.

Nel quadro dei vincoli di finanza pubblica circa le spese per manutenzioni, le acquisizioni di beni e gli investimenti relativi agli immobili saranno condotti in base alle seguenti linee guida:



- garantire la funzionalità degli immobili per consentire l'esercizio delle attività istituzionali in condizioni di efficienza, efficacia, economicità, accessibilità e ottimale interazione con il pubblico;
- garantire il rispetto delle normative in materia di sicurezza e tutela dei lavoratori e dei fruitori delle strutture;
- mantenere una adeguata dotazione delle strumentazioni (hardware e software) necessarie alla realizzazione delle iniziative promozionali e istituzionali.

Nell'ambito della definizione del Programma Pluriennale 2015-2019 potranno essere assunte decisioni di razionalizzazione dei presidi sul territorio, anche alla luce di eventuali valutazioni circa accorpamenti, sinergie o associazioni di funzioni con altri enti camerali.

DOTAZIONI IMMATERIALI

Per quanto concerne la dotazione informatica (software) si prevede l'acquisizione di licenze d'uso e applicativi, anche in parziale sostituzione di quelli attualmente in dotazione agli uffici. Le finalità perseguite consistono nel miglioramento del governo dei processi interni, con un'attenzione alla razionalizzazione degli stessi volta al contenimento dei relativi costi, e nell'ampliamento dei canali di contatto, comunicazione ed erogazione di servizi all'utenza, in piena coerenza con le linee di indirizzo in materia di semplificazione, trasparenza e digitalizzazione della pubblica amministrazione (agenda digitale).

IMMOBILI E DOTAZIONI MATERIALI

Come già accennato verrà valutata, in relazione alla generalità degli immobili di proprietà camerale, l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria da realizzarsi nel 2015. Verrà pertanto assicurato in preventivo un plafond di risorse congruo e compatibile con le limitazioni normative vigenti (articolo 8, comma 1, D.L. n. 78/2010, articolo 2, comma 618, legge n. 244/2007), per l'esecuzione dei lavori indifferibili e per fronteggiare eventuali esigenze impreviste.

Circa la decisione di dismissione del capannone di Cassina Rizzardi (deliberazione di Giunta n. 139/2014), in ragione della mancata attinenza della proprietà rispetto alle progettualità dell'Ente camerale, dopo un primo esperimento d'asta conclusosi senza esiti agli inizi di dicembre, proseguiranno nel 2015 le procedure finalizzate all'alienazione.

Per quanto concerne gli impianti, le attrezzature (informatiche e non), i mobili e gli arredi, si prevedono interventi manutentivi/sostitutivi delle dotazioni degli uffici in relazione alle necessità che dovessero presentarsi.



PARTECIPAZIONI E INVESTIMENTI FINANZIARI

La programmazione degli interventi deve tenere in considerazione il contesto normativo riguardante le partecipazioni degli Enti pubblici.

In particolare, per quanto riguarda le questioni di maggior rilievo:

- la legge finanziaria 2008 (L. n. 244/2007) ha previsto che le amministrazioni pubbliche possono mantenere o acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto la produzione di beni e servizi solo qualora strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, disponendo la comunicazione alla Corte dei Conti degli atti relativi;
- la manovra 2010 (D.L. n. 78/2010) ha vietato alle amministrazioni pubbliche la possibilità di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito e di rilasciare garanzie in favore delle società partecipate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio, fatti salvi i trasferimenti relativi alla realizzazione di investimenti e l'ipotesi della ricostituzione del capitale per valore pari al minimo legale (art. 2447 c.c.);
- la legge di stabilità per il 2014 (L. n. 147/2013) ha previsto che le amministrazioni pubbliche, nel caso di conseguimento di risultati d'esercizio negativi da parte di società partecipate, vincolino in bilancio risorse proporzionali ai risultati medesimi e alle quote di partecipazione detenute; gli effetti concreti saranno peraltro valutabili solo una volta noti gli effettivi risultati di bilancio registrati dalle società partecipate per l'esercizio 2014 e costituiranno oggetto di aggiornamento del preventivo.

Dovranno inoltre essere valutate attentamente le novità normative in materia eventualmente introdotte in sede di approvazione del disegno di legge di stabilità per il 2015 e di approvazione del disegno di legge delega per la riforma della pubblica amministrazione.

Non solo alla luce del quadro delineato, ma più propriamente come opzione strategica, nell'ambito della definizione del Programma Pluriennale 2015-2019 dovranno essere assunti indirizzi circa la conferma, ovvero la razionalizzazione, dell'attuale portafoglio di partecipazioni, con particolare riferimento a quelle societarie oggetto esplicito delle disposizioni normative sopra richiamate.

Andranno inoltre condotte riflessioni generali sulle partecipate strumentali del sistema camerale, in armonia con l'Unione italiana delle Camere di Commercio e le altre Camere di Commercio socie.

E' qui opportuno proporre un breve riepilogo circa la realizzazione dei programmi di dismissione di partecipazioni già deliberati.



La procedura relativa alla partecipazione camerale nella Casinò Municipale di Campione d'Italia S.p.a. (deliberazioni di Giunta n. 45/2012, n. 75/2014 e determinazione presidenziale n. 10/2014), sulla base delle informazioni a oggi disponibili è destinata a concludersi a fine dicembre 2014 con l'alienazione delle azioni, per un controvalore pari al valore nominale, alla Casinò di Campione S.p.a., neocostituita società unipersonale partecipata dall'Amministrazione comunale campionesa.

Circa la procedura di dismissione della partecipazione camerale nella Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.a. (deliberazione di Giunta n. 144/2012), condotta unitariamente da A.S.A.M. S.p.a. per conto della stessa A.S.A.M. S.p.a. (Provincia di Milano), del Comune di Milano e di una serie di soci proprietari di pacchetti azionari di minore entità (tra cui la Camera di Commercio di Como), si segnala che entrambi gli esperimenti di gara condotti (il primo nel 2012 e il secondo nel 2013) non hanno dato alcun esito. Si evidenzia inoltre l'esito negativo di un terzo esperimento di gara, condotto singolarmente da A.S.A.M. S.p.a., interessante peraltro la sola quota di maggioranza della Provincia di Milano.

Il pacchetto di maggioranza della società è in seguito passato sotto il controllo di Regione Lombardia, con la previsione di rientro nella disponibilità della Città metropolitana di Milano successivamente alla conclusione di Expo 2015. Allo stato sono quindi sospese le iniziative connesse a una possibile quotazione in borsa della società, operazione che avrebbe comportato la possibilità di cessione della partecipazione camerale sul mercato azionario.

La cessione della partecipazione camerale nella Tecno Holding S.p.a. (deliberazione di Giunta n. 190/2013), è stata perfezionata nel 2014. Nello stesso periodo si è inoltre conclusa la liquidazione della C.L.A.C. - Centro Legno Arredo Cantù S.r.l. e avviata la liquidazione della Tirreno Brennero S.r.l..

Dal lato degli investimenti, come già accennato, sono traslate al 2015 le risorse relative al possibile rafforzamento patrimoniale del soggetto giuridico risultante dalla prevista aggregazione tra Univercomo e Centro Volta. Si tratta della progettualità di maggiore rilevanza nell'ambito del piano degli investimenti, da valutare e verificare alla luce dell'evoluzione del percorso di unificazione delle strutture di Univercomo e del Centro Volta (incorporazione del Centro Volta in Univercomo e contestuale trasformazione in una fondazione di partecipazione - deliberazione di Giunta n. 127/2014).

Il programma degli investimenti in immobilizzazioni finanziarie contempla, come già nei precedenti esercizi, la destinazione di risorse al sostegno dello sviluppo delle imprese del territorio attraverso l'investimento nel fondo mobiliare chiuso "Finanza e Sviluppo Impresa". L'intervento del fondo è diretto a supportare imprese di piccole e medie dimensioni, con sede operativa o legale in Lombardia, nel consolidamento dei potenziali competitivi con particolare riferimento alle strutture impegnate sui fronti dell'innovazione tecnologica e dell'internazionalizzazione.



L'iniziativa, precorritrice e sinergica rispetto ad analoghe esperienze a livello nazionale nel campo del private equity (Fondo Italiano d'Investimento – veicolo costituito su iniziativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze - che ha tra l'altro investito direttamente nello stesso fondo Finanza e Sviluppo Impresa), permette di coniugare, in una logica di addizionalità finanziaria, risorse pubbliche e private con il ricorso a strumenti di mercato.

Successivamente all'adesione alla S.G.R. Futurimpresa S.p.a. (deliberazione di Giunta n. 39/2009), nel 2010 la Camera di Commercio di Como ha sottoscritto quote del fondo per un ammontare complessivo di 2,5 milioni di euro (deliberazione di Giunta n. 3/2010), con la previsione iniziale di una tendenziale distribuzione lineare delle relative uscite di cassa e la conseguente previsione di allocazione di quote annuali, del valore di 500.000 euro ciascuna, nell'ambito dei piani degli investimenti dei preventivi degli esercizi 2010-2014. L'operatività del fondo non è stata sinora peraltro tale da determinare, considerando i richiami effettuati dal 2010 a oggi, l'integrale utilizzo delle somme annualmente appostate.

Si conferma dunque la necessità di una redistribuzione del complessivo residuo "impegno" pluriennale, alla quale si accompagna un correlato allungamento del periodo di riferimento dell'investimento, con la previsione per il 2015 di una quota prudenzialmente determinata alla luce del residuo impegno camerale sul fronte specifico.

L'effettivo utilizzo di tali risorse dipenderà dalle opportunità che si manifesteranno alla società di gestione e, a tal proposito, sarà prioritario focalizzare le azioni camerale di promozione dell'iniziativa in termini di individuazione di progetti imprenditoriali locali da poter candidare quali potenziali destinatari dell'intervento finanziario del fondo.

Con riferimento agli assetti della società di gestione, occorre tener presente che è in corso di attuazione il progetto "Piattaforma per le imprese" (deliberazione di Giunta n. 55/2014), volto a sviluppare l'attività in favore delle imprese attraverso strumenti innovativi di investimento (con particolare riferimento all'operatività sul fronte dei c.d. "mini bond"), con l'apporto di nuovi fondi da affiancare al fondo Finanza e Sviluppo Impresa.

Per la concreta realizzazione del progetto è stato deliberato un aumento di capitale della S.G.R. Futurimpresa S.p.a. per circa 2,4 milioni di euro comprensivi di sovrapprezzo. La sottoscrizione dell'aumento è riservata ad Azimut S.p.A., primario operatore nel campo del risparmio gestito individuato in esito a idonea procedura pubblica. Al termine dell'operazione Azimut S.p.a. controllerà il 55% del capitale e la quota relativa di partecipazione della Camera di Commercio di Como passerà dal 9% a circa il 4%.

La progettualità in questione non comporta per la Camera di Commercio nuovi investimenti nei fondi di futura istituzione. La Camera si è peraltro impegnata a non cedere la propria partecipazione azionaria nella S.G.R. Futurimpresa S.p.a. per un periodo di due anni dalla data di esecuzione dell'operazione.

Il programma degli investimenti in immobilizzazioni finanziarie si chiude con la previsione di un plafond prudenziale di risorse, volto a fronteggiare eventuali esigenze



e interventi non prevedibili (ricapitalizzazioni ovvero acquisizione/incremento di quote di partecipazione), che si dovessero manifestare o rendere opportuni in corso d'anno in relazione alle complessive strategie della Camera di Commercio. Il relativo utilizzo dovrà essere evidentemente contenuto nei limiti delle effettive esigenze.

C. LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Premessa

E' stato già anticipato che, in considerazione del quadro economico attuale tuttora complesso, si ritiene opportuno prevedere l'allocazione di risorse nel preventivo 2015 per poco più di 1,8 milioni di euro, con un obiettivo di sostanziale pareggio, alla luce della valutazione dei disavanzi registrati nei bilanci degli ultimi due esercizi, della previsione di consuntivo 2014 e del quadro di progressivo calo dei proventi previsto per il prossimo triennio.

Conseguentemente, dal punto di vista operativo il programma promozionale 2015 non potrà che essere articolato sui seguenti capisaldi:

- mantenimento degli impegni di carattere pluriennale già formalmente assunti;
- focalizzazione sugli obiettivi con il più alto grado di priorità, per ciascuna delle aree strategiche;
- considerazione dell'evento di carattere straordinario Expo 2015.

Anche alla luce delle valutazioni degli esiti delle azioni realizzate nel recente passato ed in armonia con gli scenari generali, si propone di mantenere il focus, in particolare, su:

- innovazione;
- internazionalizzazione;
- sostegno alla nuova imprenditorialità.

Rispetto sia alle annualità precedenti che al 2014 la scelta determina un fortissimo ridimensionamento, e in alcuni casi un annullamento, degli interventi di altra natura, distribuiti sui diversi filoni; al riguardo si ribadisce che ad un'allocazione di risorse complessivamente inferiore, sarà necessario far corrispondere una più intensa attività di coordinamento tra le diverse proposte ed iniziative, sia camerali che provenienti dall'esterno, con ricadute auspicabilmente positive sul sostegno al sistema economico del territorio.

Non è inutile sottolineare, sia in tema di coordinamento che di programmazione operativa, che l'attività 2015 sarà fortemente connotata dalla centralità Expo. In particolare:



- dal punto di vista dell'intero sistema territoriale, lo svolgimento dell'Esposizione Universale consentirà di cogliere, e se possibile capitalizzare, i frutti del lavoro di messa in relazione tra Paesi partecipanti, imprese e soggetti del territorio, avviato fin dal 2011 con il contributo anche degli altri enti istituzionali; la presenza in Padiglione Italia costituirà la rappresentazione anche materiale di una più globale azione di marketing territoriale che si è andata delineando negli anni recenti;
- dal punto di vista più strettamente camerale, la maggior parte delle iniziative di promozione e sostegno alle imprese dovrà essere progettata e realizzata nell'ambito Expo, e cioè non solo negli spazi disponibili di Padiglione Italia, ma con il coinvolgimento delle delegazioni presenti all'esposizione, con inserimento nel palinsesto di Padiglione Italia, all'interno della rete di relazioni che ci sarà messa a disposizione.

E' opportuno ribadire, in continuità con quanto già sottolineato per il 2014, che lo sforzo territoriale e di sistema che si sta conducendo genererà indubbi effetti positivi (alcuni peraltro già visibili, quale ad esempio l'orientamento a mettersi in rete di molti dei soggetti che hanno aderito), che potranno essere considerati una delle eredità immateriali riconducibili ad Expo.

Fatte le necessarie premesse "di sistema", vengono di seguito sinteticamente delineate, in relazione a ciascun obiettivo strategico, le azioni sulle quali la Camera di Commercio di Como si propone di focalizzare il proprio impegno e le proprie attività nell'anno 2015, fatta salva la prevedibile esigenza di riorientamento all'atto del compimento delle scelte strategiche da parte degli organi appena rinnovati.

OBIETTIVO STRATEGICO: SOSTENERE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

Internazionalizzazione

Condivisa in tutti i contesti è l'esigenza di stimolare le imprese all'internazionalizzazione quale condizione imprescindibile di acquisizione di nuovi mercati e recupero di competitività, a partire da un pur consolidato orientamento all'export che ha sempre caratterizzato le imprese comasche, ma che ormai non è più sufficiente. La Camera di Commercio svolge da tempo, un ruolo centrale non solo di proposta e realizzazione di iniziative, proprie e di sistema camerale, ma anche di coordinamento di quanto realizzato sul territorio da altri soggetti. L'attività ormai pluriennale del Tavolo internazionalizzazione costituisce esempio significativo del metodo proposto a livello generale.



**Camera di Commercio
Como**



Nel 2015, come si accennava in premessa, tenendo conto del drastico ridimensionamento delle risorse disponibili, gli obiettivi operativi in tema di internazionalizzazione (missioni, incoming di buyers, incontri paese, iniziative di matching, incontri B2B) dovranno necessariamente collocarsi nel programma Expo. La facilità di contatto sia con le delegazioni istituzionali che con le rappresentanze business costituirà l'occasione per una strategia di internazionalizzazione, di cui l'Ente si candida a condurre la regia.

Innovazione

L'innovazione, come l'internazionalizzazione, costituirà una significativa linea di intervento dell'azione camerale anche nel 2015. Le imprese saranno stimolate a fare innovazione in un contesto produttivo che, confidando nei risultati di successo, in passato non si è sufficientemente aperto alla considerazione di prospettive diverse e di sviluppo. L'obiettivo delle iniziative in tema di innovazione non è infatti solo quello di far recuperare competitività e consentire l'apertura di nuovi mercati, ma anche quello di far intravedere una nuova prospettiva culturale nell'approccio al tema del progetto d'impresa e del posizionamento competitivo sul mercato. Le iniziative realizzate nel tempo hanno dato conferma di una sensibilità nascente, che spetta alla Camera di Commercio strutturare e consolidare. Considerazione merita anche il profilo dell'azione formativa, rivolta ai giovani studenti delle scuole secondarie e delle università, che da qualche anno viene curata con particolare attenzione, anche attraverso la messa in contatto con il mondo dell'impresa. Questo è base per la costruzione della classe imprenditoriale del prossimo futuro.

La proposta per il 2015 si articolerà essenzialmente:

- sul mantenimento degli impegni assunti con le edizioni del bando incubatore finora realizzate;
- sullo sviluppo di partenariati e collaborazioni per iniziative di prossimo svolgimento;
- sulla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione, in particolare all'interno di Padiglione Italia (Vivaio).

Sono previsti inoltre il ciclo 2015 degli incontri *Innoviamocidai*, l'implementazione delle attività di prima informazione e assistenza nell'ambito del Patent Information Point, il sostegno economico alle imprese comasche per la partecipazione ai bandi di Regione Lombardia nell'ambito dell'Accordo di programma con il sistema camerale.

Credito

Ancora fortemente sentita è l'esigenza delle imprese in tema di credito. Richieste in tal senso vengono manifestate costantemente ed in ogni sede, sia dalle associazioni di



Camera di Commercio
Como

categoria che da tutti gli operatori economici. Per questa ragione nel 2015 lo sforzo della Camera di Commercio, non potendo essere significativo dal punto di vista delle risorse disponibili, dovrà esserlo dal punto di vista più strettamente istituzionale, con interventi di sensibilizzazione e coordinamento delle diverse altrui iniziative territoriali e di sistema.

Infrastrutture

L'intervento di maggior interesse in questo ambito resta certamente quello avente ad oggetto la realizzazione della Variante alla Tremezzina sulla S.S. 340 "Regina", iniziativa alla quale l'Ente camerale sta lavorando da anni, con grande impegno ed importante apporto di risorse.

Il progetto definitivo dell'opera, già redatto in forma utile alla messa in gara per l'appalto, risulta al momento in sede di definitiva approvazione da parte di A.N.A.S., fase che dovrebbe ragionevolmente chiudersi entro gennaio/febbraio 2015.

A questo punto risulta decisivo riuscire a comporre il quadro finanziario per la copertura dei costi complessivi, tenuto conto che la somma stanziata dal decreto governativo c.d. "Sblocca Italia" copre soltanto i due terzi circa dell'impegno richiesto, oltre tutto condizionandone il riconoscimento all'avvio del cantiere entro agosto 2015.

L'Ente camerale proseguirà a questo riguardo negli sforzi già compiuti per il decisivo necessario coinvolgimento di Regione Lombardia, l'intervento della quale assume valenza fondamentale, in analogia a quanto già avvenuto in altri territori.

Interventi di settore e nuove filiere

La programmazione in tema di sostegno ai settori economici e alle nuove filiere è stata condotta negli anni recenti con l'intento di introdurre logiche di coordinamento, a valenza emblematica e con effetti trasversali, trattandosi spesso di obiettivi conseguibili in tempi eccedenti le singole annualità. Un'attenzione particolare è stata posta sul tema delle nuove filiere, nautica, creatività e florovivaismo, contestualmente al riferimento ai settori tradizionali: turismo e commercio, agricoltura, tessile, design/arredo e artigianato.

Il 2015 consentirà di verificare se l'impostazione seguita si rivelerà idonea a mitigare gli effetti negativi della minore significativa disponibilità di risorse, a vantaggio di azioni trasversali emblematiche. L'occasione a portata di mano sarà naturalmente quella di Expo. Più che sostenere economicamente singoli interventi settoriali, frammentati e scarsamente efficaci, sarà necessario individuare le modalità più opportune per una rappresentazione significativa delle eccellenze territoriali sulla scena internazionale, in particolare nel corso della settimana di protagonismo di Como, nonché nell'ambito delle iniziative del sistema camerale lombardo.



OBIETTIVO STRATEGICO: SOSTENERE LA PROMOZIONE DELLA FORMAZIONE E DEL CAPITALE UMANO

Per il 2014 e, prima ancora, per il 2013 l'Ente camerale si era visto costretto a ridimensionare la portata economica dell'intervento promozionale rispetto all'obiettivo strategico relativo alla formazione e al capitale umano, pur ribadendone il fondamento ed indentificandolo come una propria priorità d'azione.

Per il 2015 la compressione sarà tale da imporre la cancellazione di molte iniziative in cantiere, garantendo unicamente lo svolgimento delle funzioni affidate a Sviluppo Impresa in tema di sostegno alla nuova imprenditorialità e di poche ulteriori iniziative da definire.

OBIETTIVO STRATEGICO: PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA QUALITÀ DELLA VITA

Pur essendo il territorio comasco potenzialmente idoneo a garantire un elevato livello di qualità della vita, è incontestabile la necessità di interventi di miglioramento, sotto il profilo estetico e quello funzionale. Un uso più accorto delle risorse, una maggiore attenzione all'ambiente, interventi orientati ad uno sviluppo sostenibile in tema di energia, edilizia, mobilità, turismo, costituiscono obiettivi da perseguire anche sotto il profilo della stretta convenienza economica, non solo dal punto di vista dell'innalzamento del livello di qualità della vita e, conseguentemente, dell'attrattività del territorio.

Per il prossimo esercizio finanziario, e con particolare sottolineatura del tema Expo, ci si propone quindi di destinare le risorse disponibili agli obiettivi sfidanti ed imminenti che si possono ipotizzare quasi esclusivamente sotto il profilo della sensibilizzazione e dell'informazione ad operatori ed utenti.

Per quanto riguarda Cultura e Sport, tradizionalmente sostenuti quali fattori di attrattività e sviluppo, va precisato che lo sforzo economico con ricaduta sul 2015 è stato eccezionalmente anticipato e valorizzato sul bilancio 2014, attraverso una significativa variazione di bilancio, allo scopo di consentire per tempo un'adeguata programmazione delle attività artistiche e culturali in vista di Expo. Le somme messe a disposizione dall'Ente camerale sono state valutate quali quote di cofinanziamento su un bando di Regione Lombardia, in corso di svolgimento, nell'ambito del quale è stato candidato il progetto unitario di SistemaComo2015, denominato Como Cultural Capital. Il finanziamento atteso per il territorio è di 700.000 euro.



OBIETTIVO STRATEGICO: GARANTIRE EFFICACI SERVIZI AMMINISTRATIVI ALLE IMPRESE

L'Ente camerale presta da sempre costante attenzione al livello qualitativo dei servizi amministrativi offerti all'utenza, ambito nel quale si è confermato anche nell'ultimo anno su standard di eccellenza.

Obiettivo irrinunciabile è quello di mantenere i valori registrati e, qualora possibile, di migliorare ulteriormente, pur tenuto conto di talune oggettive difficoltà sopravvenute, la principale delle quali determinata dalla significativa riduzione del personale in organico.

